

TOSCANA Politica e società

Partecipazione: chi prova, chi no

IDs soddisfatti per i risultati delle primarie, in 150mila alle urne. Atenei toscani in fibrillazione, a Firenze contestato il nuovo statuto

RICCARDO CHIARI

Le primarie che solo i Ds hanno fatto per individuare i candidati consiglieri regionali, e le ultime dai tre atenei della regione che per motivi diversi sono in fibrillazione. La giornata del lunedì è stata vissuta su questo doppio registro in Toscana, segnata dai numeri dell'affluenza alla consultazione istituzionale di domenica - 152mila cittadini alle urne - e dai commenti e dalle valutazioni di protagonisti e osservatori. Mentre sul versante universitario hanno fatto rumore le proteste non solo degli studenti a Firenze e Siena, ma anche dei ricercatori e degli stessi docenti a Pisa e ancora una volta a Firenze.

Nel capoluogo regionale l'inaugurazione dell'anno accademico ha offerto la possibilità al rettore Marinelli di annunciare in pompa magna una Fondazione pubblico-privata per la ricerca, e la (contro)riforma dello statuto d'ateneo, già avversata da tempo con puntuali motivazioni sia dagli Studenti di sinistra che da quelli di Sinistra universitaria. Questi ultimi non si sono presentati in Palazzo Vecchio, preferendo ribadire a distanza la preoccupazione per l'emergenza finanziaria in cui versa l'Università di Firenze, e la contrarietà alla riforma del governo dell'ateneo da attuare per mezzo del nuovo statuto. All'inaugurazione c'erano invece gli Studenti di sinistra, che nel Salone dei Cinquecento hanno srotolato in segno di protesta uno striscione con scritto «No al rettore governatore». E c'erano i ricercatori precari dell'ateneo, che dopo le promesse al solito non mantenute del ministro Moratti hanno fatto volantinaggio

per denunciare l'insostenibilità della loro situazione, ed hanno esposto anche loro uno striscione dalla terrazza di Palazzo Vecchio. In contemporanea a Pisa protestavano con un'occupazione simbolica del rettorato sia ricercatori e dottorandi che alcuni docenti. Tutti insieme, per segnalare l'opposizione al ddl Moratti sullo stato giuridico dei docenti, che nei fatti penalizzerà ancor di più i prof e i ricercatori precari. «Nessuna delle richieste avanzate dal mondo universitario è stata accolta del ministro», hanno ricordato i protagonisti della protesta. Infine Siena, dove l'improvvida e poi rinnegata decisione del rettore Piero Tosi di ospitare Filippo Ascierio di An (ricordate Genova? ndr) ad una iniziativa di Azione Giovani ha provocato la protesta degli studenti e la contestazione del deputato nazionale alleato.

Ora le primarie. Forti di una partecipazione superiore alle aspettative (gli iscritti Ds in Toscana sono 80mila, a votare sono andati in 150mila), i Democratici di sinistra commentano positivamente l'accaduto: «L'esperimento è riuscito - osserva il segretario regionale Marco Filippeschi - rispetto alle primarie da noi autogestite nel 2000, abbiamo raddoppiato i partecipanti nonostante il poco tempo a disposizione per organizzarle. Credo che la prossima volta le useranno anche gli altri partiti». Non il Pdc, che per bocca di Nino Frosini si mostra critico, al contrario del segretario toscano della Cgil, Luciano Silvestri. I numeri dicono che in confronto al numero complessivo dei potenziali elettori toscani non si arrivati al 10%. In confronto alle primarie per scegliere il candidato presidente regionale in Puglia si è raddoppiato il numero dei votanti.